

Soddisfazione in procura Avvocati dubbiosi

Genova. Non presta il fianco alle polemiche e commenta sereno, com'è nello stile dell'uomo. Per il procuratore della repubblica **Francesco Lalla** il provvedimento che lascia a Genova il processo per il blitz alla scuola Diaz «è motivo di soddisfazione professionale, in quanto è stato riconosciuto che si è agito nel rispetto delle regole. Se qualcuno non era sicuro, questa è la riprova».

Parla anche il procuratore aggiunto **Giancarlo Pellegrino**, che spiega: «La cosa può farci solo piacere, se c'è un posto dove deve tenersi un processo è dove si sono verificati i fatti». Più cauto uno dei protagonisti diretti della vicenda, il sostituto procuratore **Francesco Pinto**, che allarga le braccia e ammette: «Sono il meno indicato a fare commenti e quindi mi astengo dal farne. Mi astengo anche da qualsiasi commento nel merito delle speculazioni compiute al termine dell'inchiesta preliminare».

Insiste Pinto: «L'unica cosa che posso dire è che sono soddisfatto che sia stata riconosciuta la buona fede dei colleghi. E' un'affermazione della correttezza del loro operato».

Sul fronte degli avvocati, l'attenzione è invece puntata sulle frasi con cui si conclude il documento della procura della cassazione: «Si tratta di un invito ad una maggiore serenità nel confronto tra le parti». Così **Luigi Ligotti**, difensore di Francesco Gratteri (ex capo dello Sco, oggi all'antiterrorismo), legge il provvedimento. «Noi — prosegue Ligotti — abbiamo sollevato una questione tecnica: a ciò sono seguiti commenti polemici e si è parlato di delegittimazione, invece tutto questo non c'era, abbiamo seguito l'iter di legge, ci siamo mossi nell'ambito del diritto».

Ligotti precisa ancora la posizione del *pool* di avvocati che aveva presentato il ricorso: «Noi ritenevamo che gli approfondimenti potessero esser fatti dal giudice competente, mentre questa pronuncia dice che gli approfondimenti spettano anche all'inquirente che per primo riceve la notizia del crimine. E' un riferimento normativo apprezzabile ma noi non lo condividiamo totalmente».

La decisione romana raccoglie anche il plauso anche del comitato "**Verità e Giustizia per Genova**": «La decisione mantiene l'inchiesta sui giusti binari. Il ricorso era palesemente finalizzato a perdere tempo e ad intorbidare le acque, nella speranza di far rinviare il più possibile il processo».



Pinto